

Il primo incontro fra Todd e Denker/Dussander



**Come Jonathan Arker davanti al castello di Dracula
(cf. D.F. Mahoney)**





Bergen-Belsen, gennaio - giugno '43.



Auschwitz, giugno '43 - giugno '44.

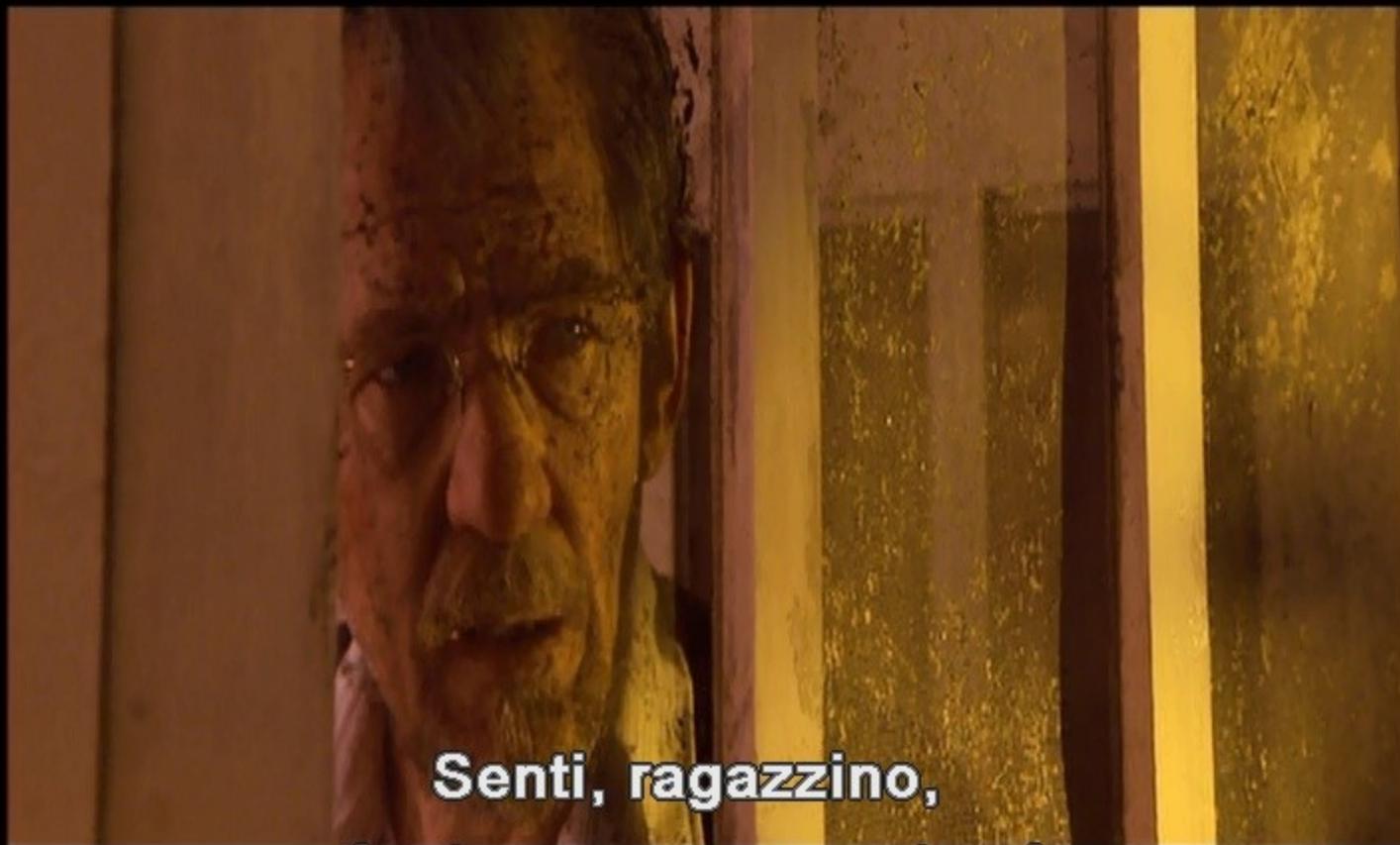


Poi è andato a Patin.

Dopo di che è scomparso.



**Ma poi nel 1965
è stato visto a Berlino Ovest.**



**Senti, ragazzino,
non ho tempo per questo gioco.**



Per favore, signor Dussander.



**Ho trovato le sue impronte sulla
scheda segnaletica di Israele.**



- Cosa vuoi da bere?

- Ha un po' di latte?





Io mi chiamo Denker.



- Voglio sentirla raccontare.

- Raccontare cosa?



Le storie. Ogni dettaglio.



**Di quello che hanno paura di
mostrarci a scuola.**



Lei c'era.

Lei le ha fatte quelle cose.



**Nessuno può raccontarle meglio di
lei. Non voglio altro.**

La mostruosa vacuità di Todd

«“In biblioteca ho letto delle cose da far venire la pelle d’oca. Sedie ricoperte da spuntoni. Gente che strappava i denti d’oro con le pinze. Docce dalle quali usciva gas asfissiante”.» Todd scosse la testa. “Se vuole la mia, avete davvero esagerato. Altroché!”».

L'apparente debolezza e meschinità di Dussander

«Cosa c'è? Perché vieni a disturbare un vecchio?

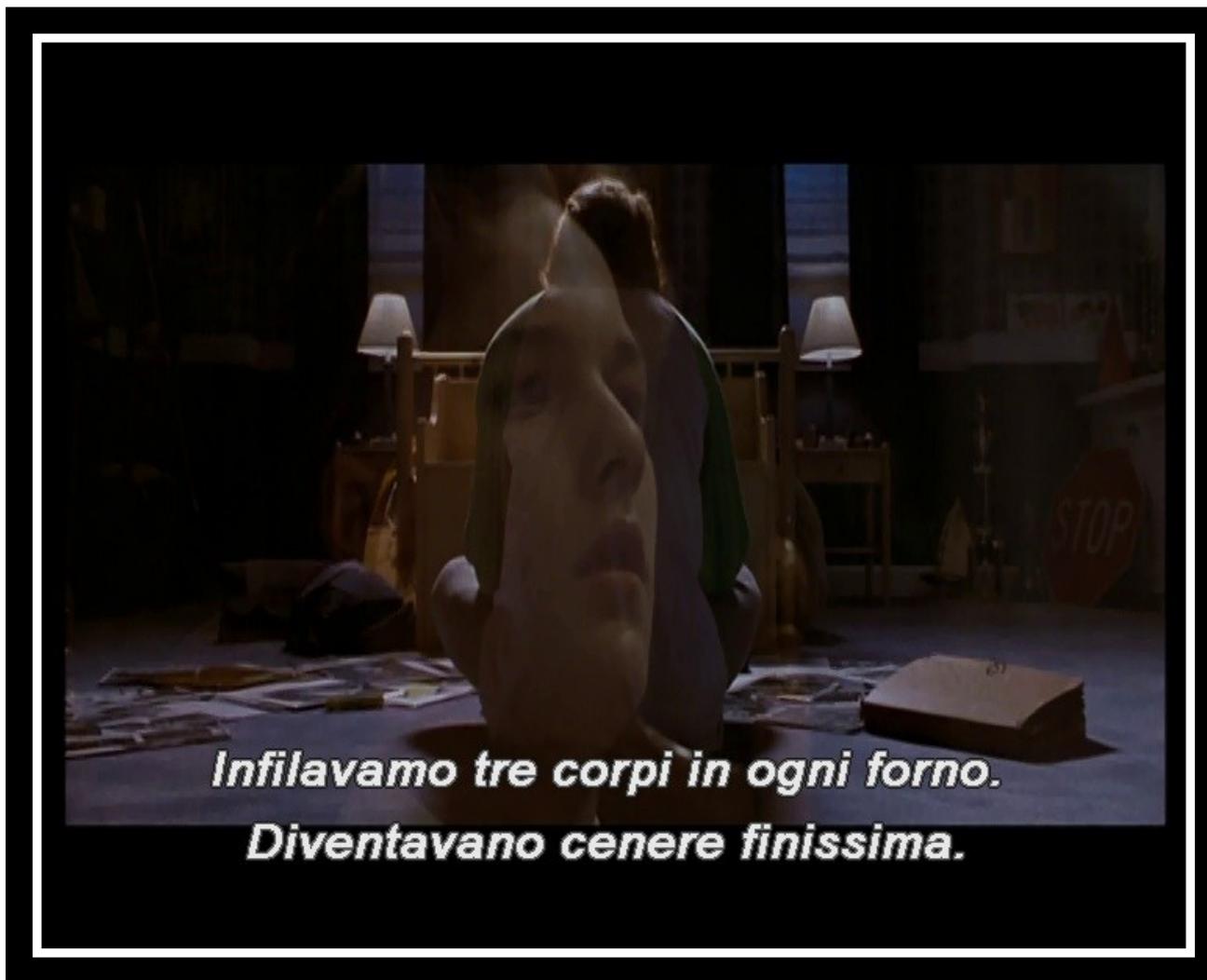
Come hai detto tu, un tempo sarò anche stato

un nazista, persino un SS. Ma ora sono

vecchio, e per scaricarmi devo mettere una

supposta. Allora, cosa vuoi?».».

Ma Denker/Dussander e i suoi racconti non saranno affatto innocui



A cena con la famiglia Bowden



Un cervo dalla coda bianca.



**Suo nipote non mi ha detto di venire
da una famiglia di cacciatori.**



- A Todd non piacciono le armi.

- No, è bravo in altre cose.

Dussander, il nazista galante



A man with grey hair, wearing a dark suit jacket, is shown from the chest up. He is holding a small, clear glass filled with a dark liquid, likely wine, with both hands. He has a serious, slightly concerned expression on his face. The background is dark and out of focus, showing what appears to be a wooden cabinet or wall with a blue and white patterned plate hanging on it. The lighting is warm and focused on the man's face.

**Arthur, posso farle una
domanda personale?**



Cosa faceva durante la guerra?

Denker, l'abile ingannatore



Ero nella riserva,
come molti ragazzi, Victor.



**La mia debole vista mi tenne
lontano dal fronte, grazie a Dio.**



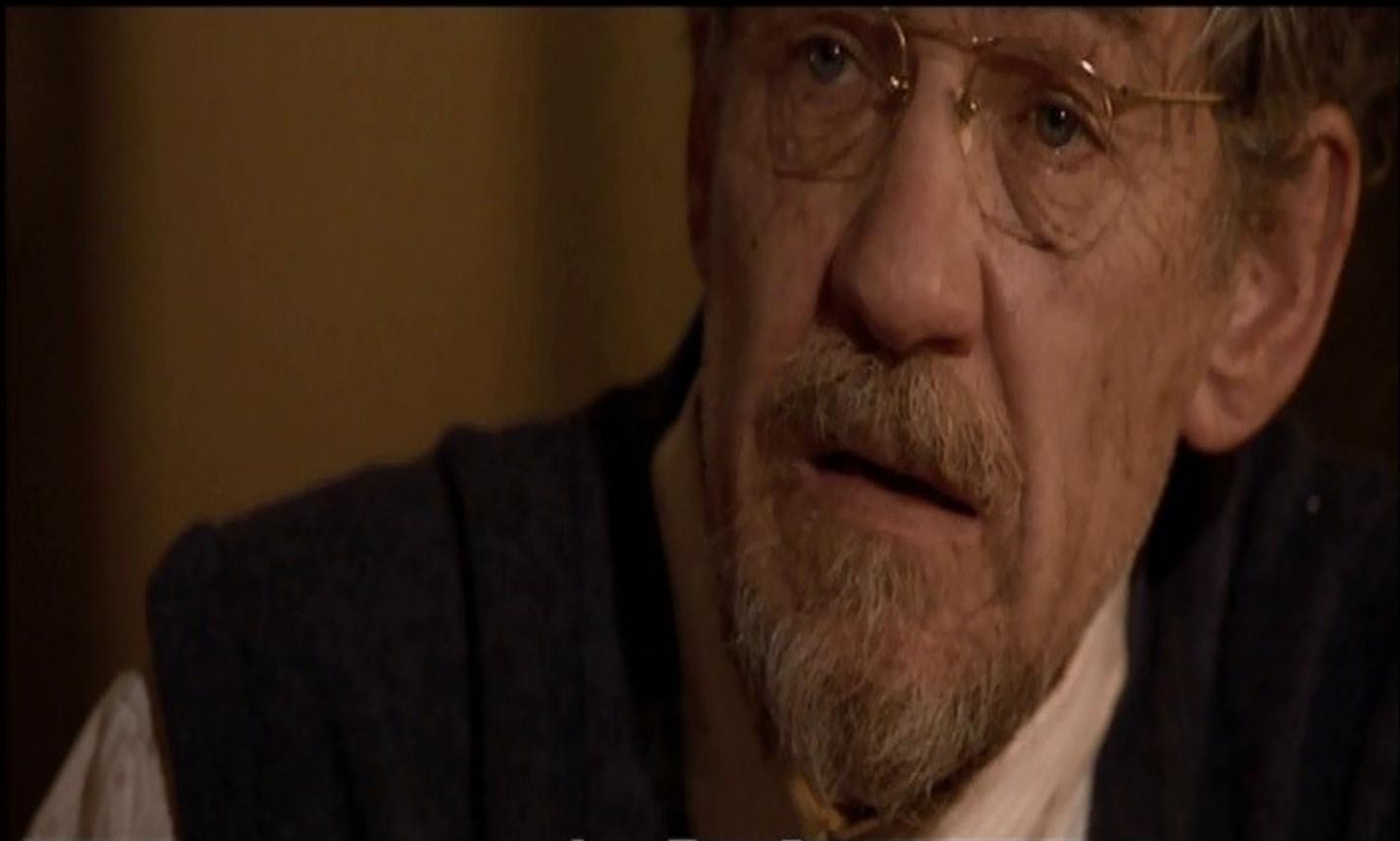
**Passai tutta la guerra in un
ospedale a lavare biancheria.**



**Passai tutta la guerra in un
ospedale a lavare biancheria.**

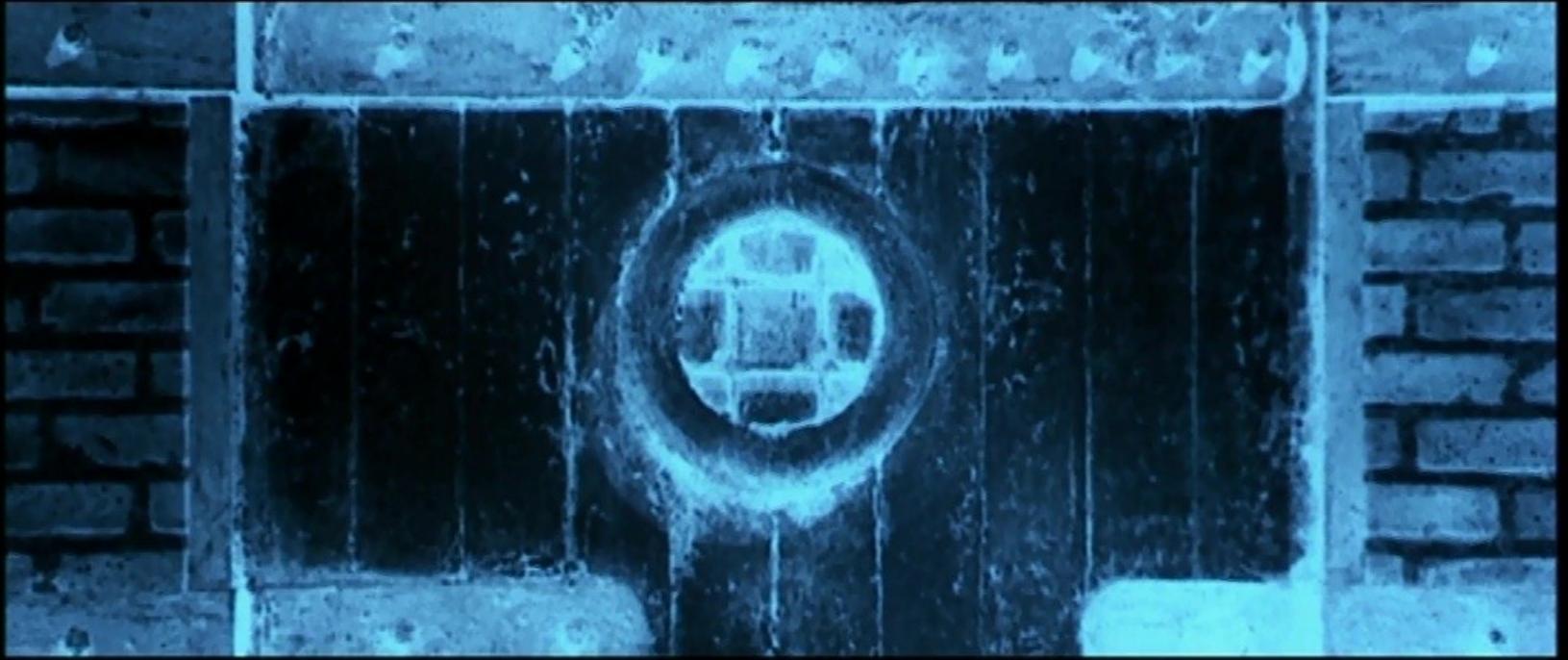
Dai racconti di Dussander agli incubi e alle allucinazioni di Todd





La fine?







Che sensazioni provava?



**Una porta era stata aperta e non si
poteva più chiudere. Era la fine ...**

L'allucinazione nelle docce dopo l'allenamento















Una divisa in regalo



L'allievo ha imparato il piacere di impartire ordini







Per favore, mettilo.



Attenti!



Marcia. Avanti.



Marcia.



Fianco destr.

Marcia.



Fianco destr. Marcia.



O.K., ora basta. Fermati.



O.K., ora basta. Fermati.



O.K., ora basta. Fermati.





Fermati!



Stai attento. Scherzi con il fuoco.



L'apprendista Stregone (The Sorcerer's Apprentice) di
James Algar in *Fantasia* (1940)



L'apprendista stregone (Der Zauberlehrling, 1797):
ballata di Wolfgang Goethe



L'apprendista stregone (L'apprenti sorcier, 1897):
poema sinfonico di Paul Dukas

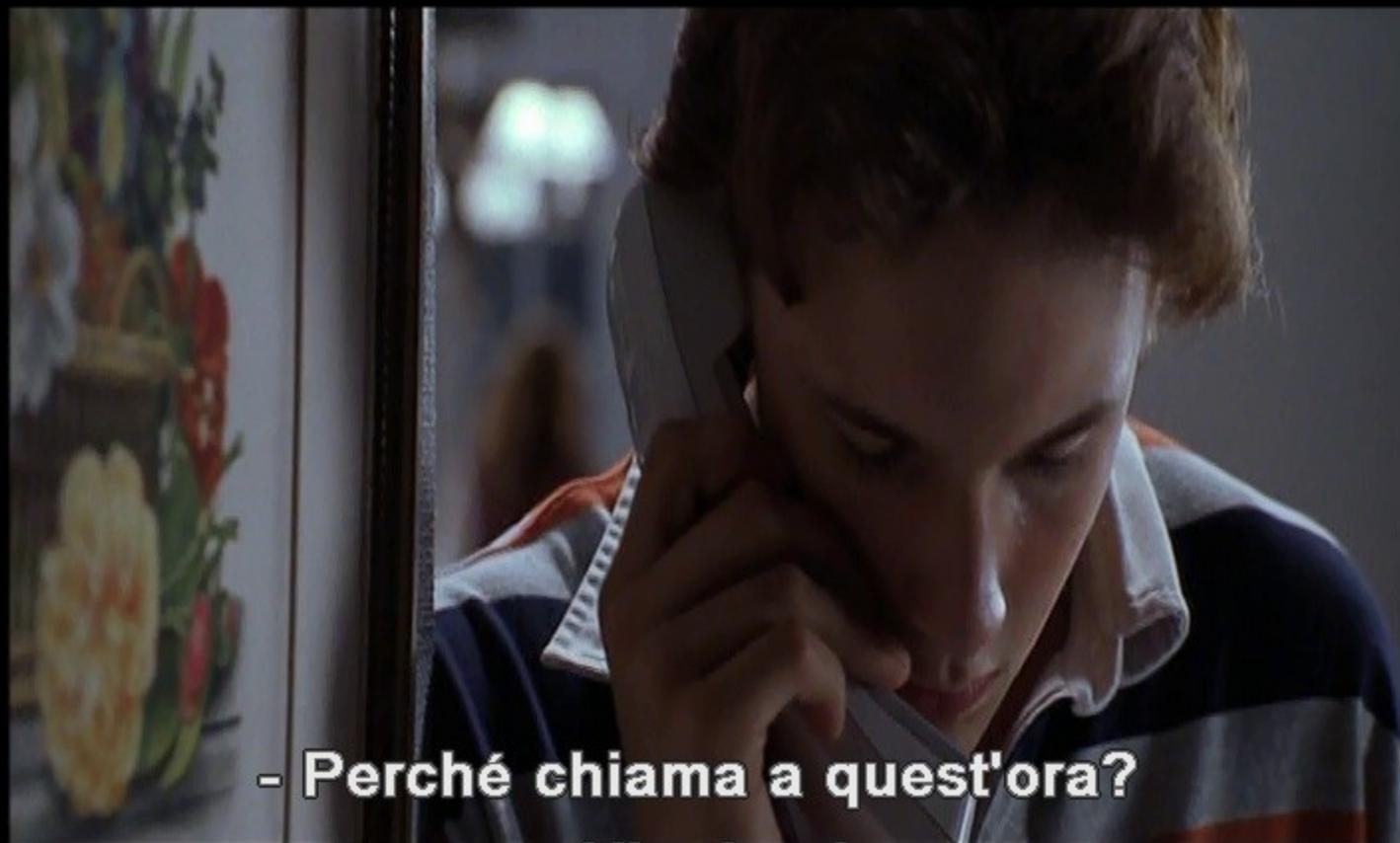


- Nella *novella* di King, Dussander e Todd compiono per lungo tempo, l'uno all'insaputa dell'altro, molti omicidi. Per entrambi le vittime designate sono dei poveri vagabondi.
- Entrambi, prima di arrivare a queste azioni delittuose, uccidono degli animali (questi ultimi atti sono mantenuti anche nel film).

- Nell'adattamento di Singer, il tasso di brutalità e violenza fisica è notevolmente attenuato.
- l'unico delitto compiuto è quello del barbone Archie. È Dussander ad addescare e aggredire per primo il povero vagabondo. Colpito improvvisamente da infarto, l'ex nazista sarà costretto a chiedere a Todd di aiutarlo a concludere il crimine.

Una sorta di *blood kit* (“reazione di sangue”)

- Per le SS, spiega Raul Hilberg, era importante rendere partecipi anche tutti «coloro che erano consapevoli»: si voleva infatti evitare la “spiacevole sensazione” «che qualcuno guardasse da sopra le spalle che cosa si stesse facendo, e che questo qualcuno fosse libero di parlare e di accusare perché non si trattava di lui, non essendo egli stesso coinvolto» (da *La distruzione degli ebrei d'Europa*, 1961).



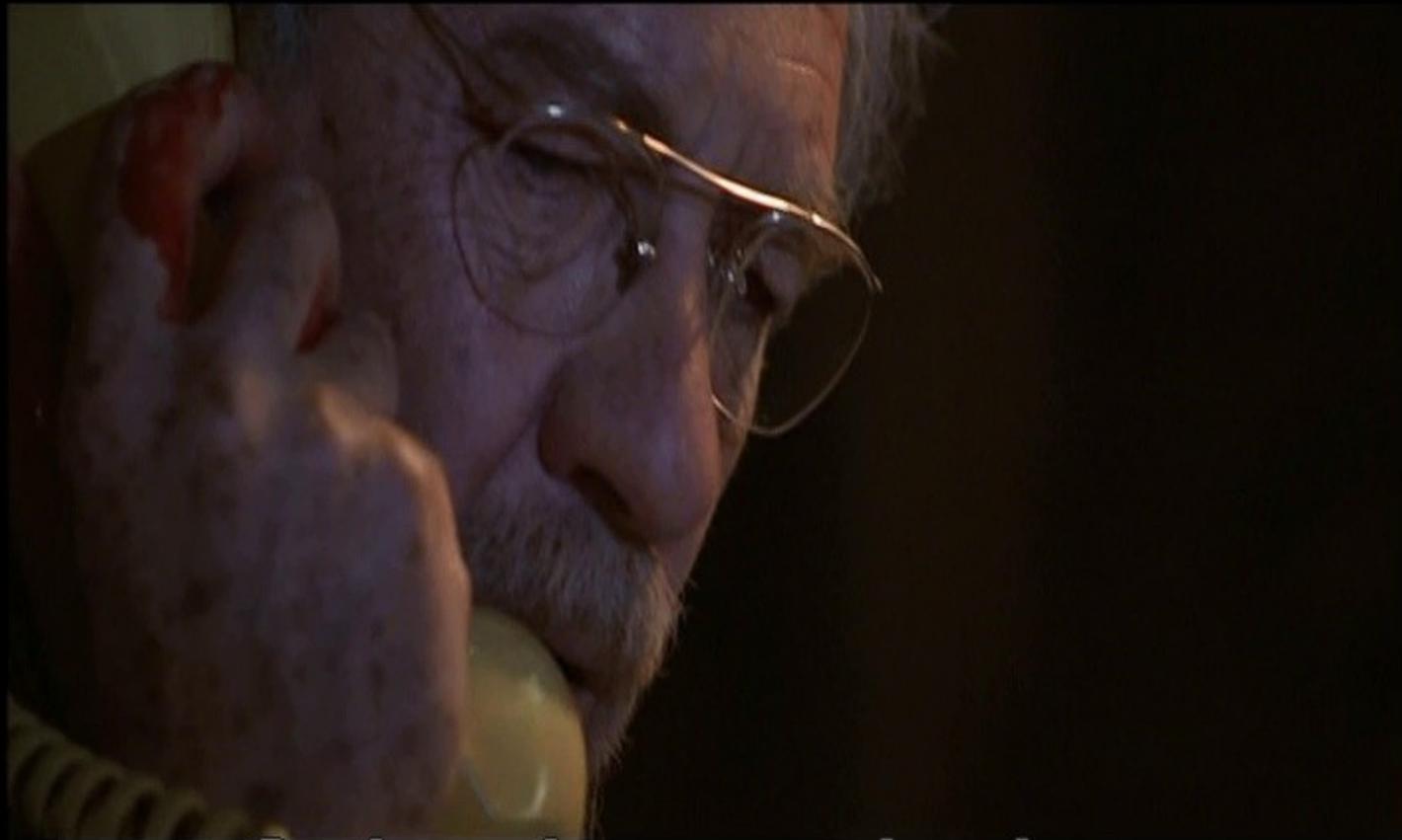
- Perché chiama a quest'ora?

- *Vieni qui.*



- Ho avuto un infarto.

- Devo studiare trigonometria.



Capisco che non puoi parlare.

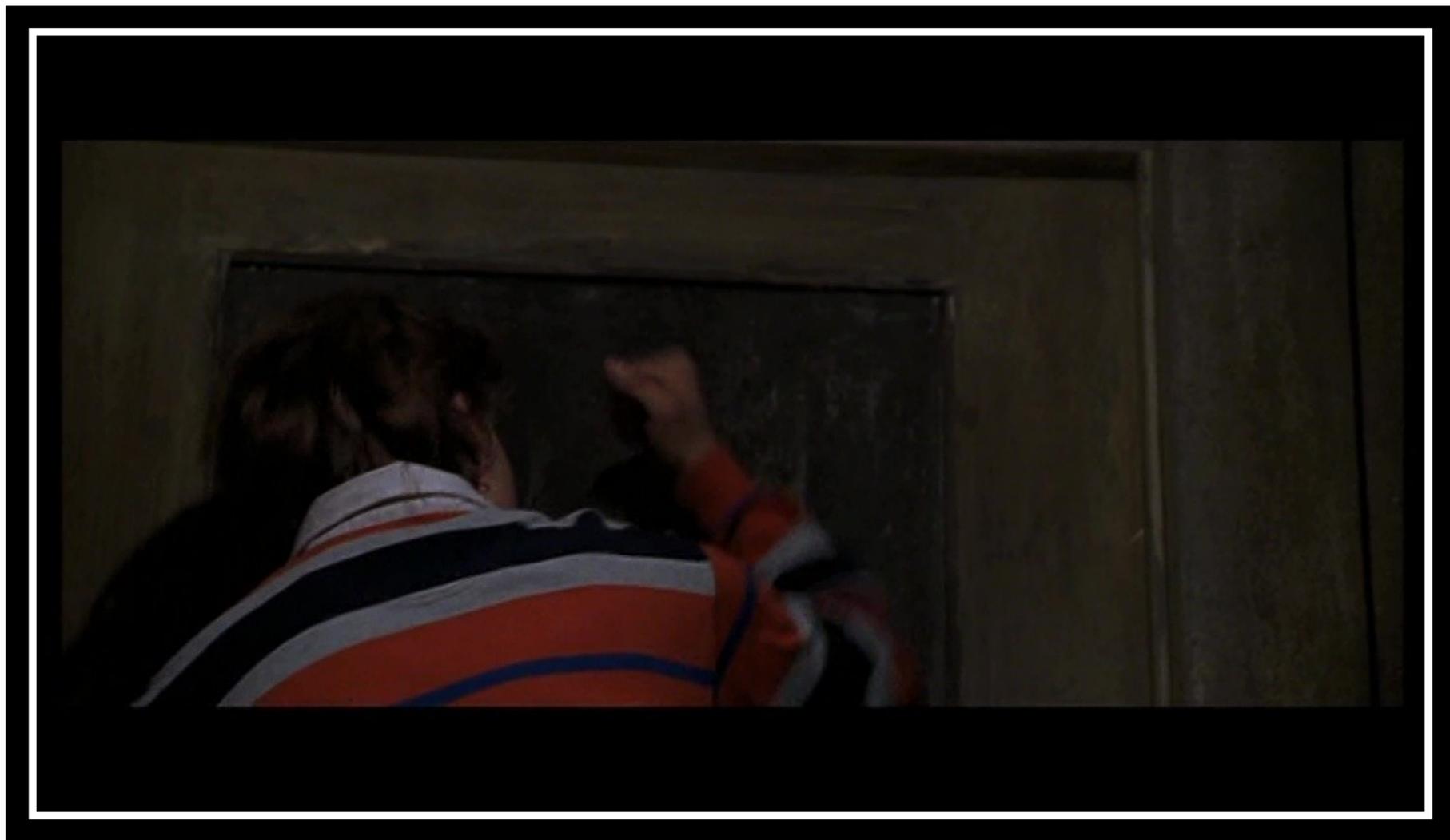


Vedremo di che pasta sei fatto.

Concludendo il crimine iniziato da Dussander



Nel finale, una porta chiusa alle spalle di Todd





Perché fai questo?



Che cosa hai provato?

Il sottotesto sessuale nel film

Prima e dopo *Apt Pupil* molti film hanno esplorato il rapporto tra sadismo e nazismo.

Roma città aperta (1945) di Roberto Rossellini



Germania anno zero (1948) di Roberto Rossellini



Anche i boia muoiono (Hangmen Also Die, 1943)
di Fritz Lang



La caduta degli dei (1969) di Luchino Visconti



Il portiere di notte (1974) di Lilliana Cavani



The Reader - A voce alta
(The Reader, 2008) di Stephen Daldry



- La *novella* di King segue tutto il distorto percorso di crescita di Todd, dal primo sogno erotico fino al primo rapporto sessuale.
- Il film non esplicita questi aspetti, ma di contro inserisce degli aspetti omoerotici e omofobici.

Il flirt con Becky Trask





**No, veramente, mi va.
È solo che ci metto un po'.**



- Mi piaci molto.

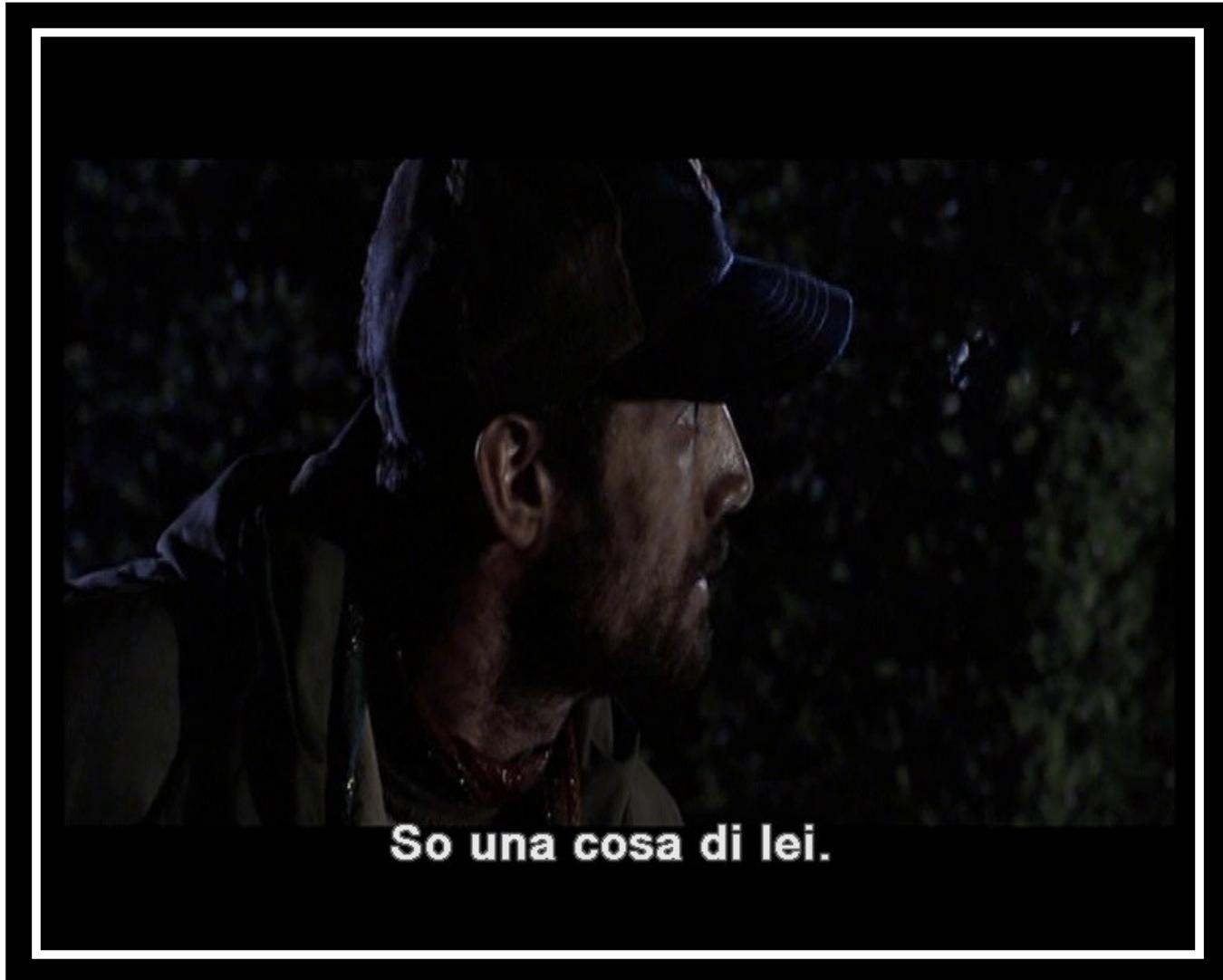
- Forse non ti vanno le ragazze.

Un'esaltazione della bellezza di Todd





L'adescamento di Archie



So una cosa di lei.



Anch'io lo sono. Come il ragazzo.



No, affatto.





- L'ho già fatto.

- Non ti preoccupare ...

Un finale diverso

- Nel finale della *novella*, Todd riceve la visita di Ed French, il suo vecchio psicologo scolastico che ha scoperto che Dussander non era davvero il nonno del ragazzo e che quest'ultimo è stato evidentemente complice dell'inganno. Todd uccide con un colpo di fucile l'uomo e alcune ore dopo si toglie la vita con la stessa arma.

**Nel film, una conclusione meno violenta
ma forse più inquietante...**



- Vuoi che mi dimentichi tutto?

- Voglio solo vivere la mia vita.



Ne hai di fegato!



**Tua moglie ti ha lasciato
per questo?**



**Avevi una gran voglia di stringermi
la mano o qualcos'altro, eh?**



**Vuoi andare a dire che io
ti ho fatto qualcosa?**



Ti trascinerò con me.



- Sono più bravo in queste cose.

- Cerco di aiutarti.



**Il fango che ti getterò addosso,
ti resterà attaccato per sempre.**



Non hai idea di ciò che posso fare.



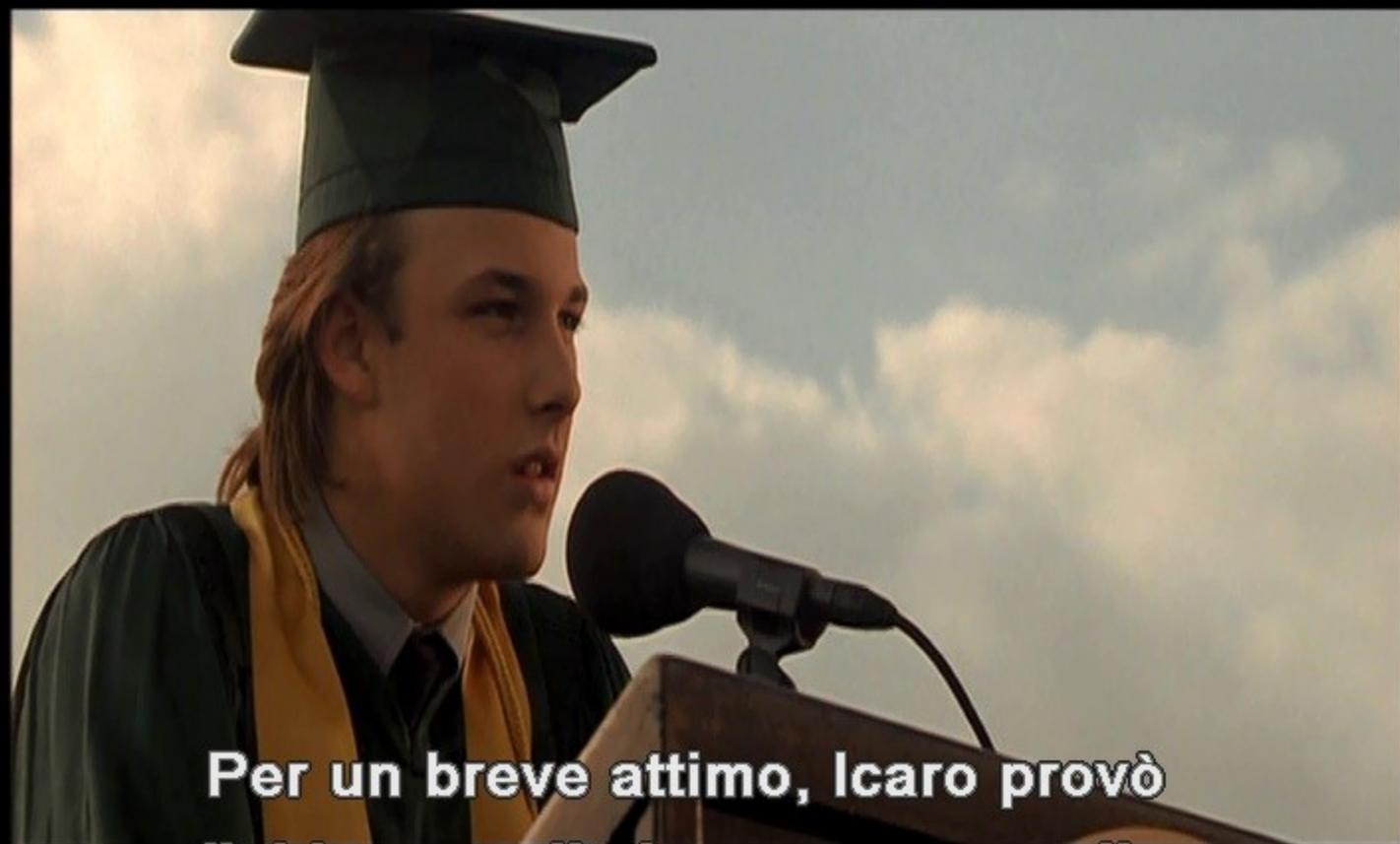
Il discorso di commiato di Todd



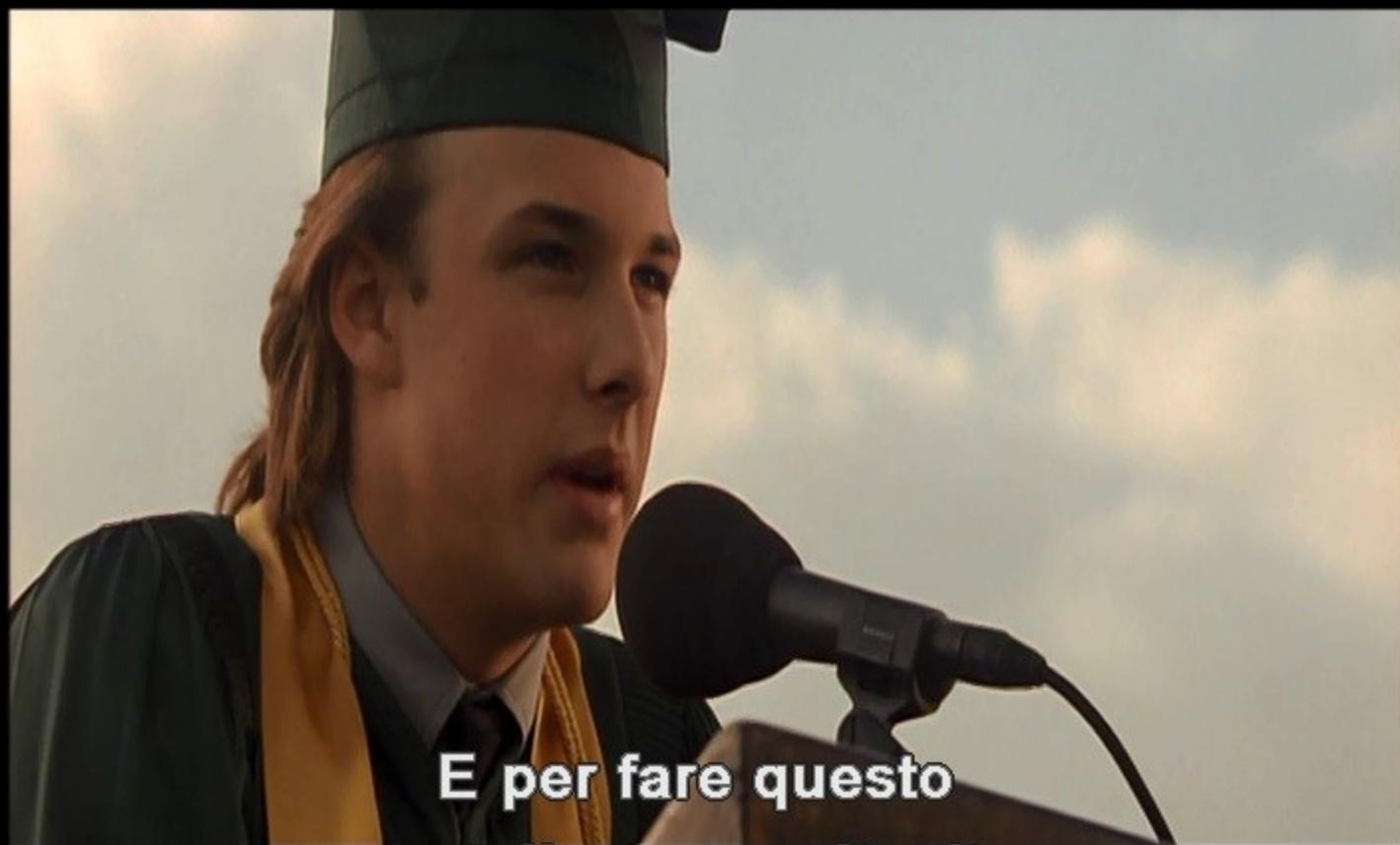
**Tutti noi conosciamo
la storia di Icaro.**



**Il ragazzo che prese le ali
costruite dal padre per lui.**



**Per un breve attimo, Icaro provò
l'ebbrezza di vivere come un dio.**



**E per fare questo
pagò il prezzo più alto.**



**Come Icaro,
anche noi abbiamo ricevuto doni:**



**E con questi doni,
la responsabilità della scelta.**



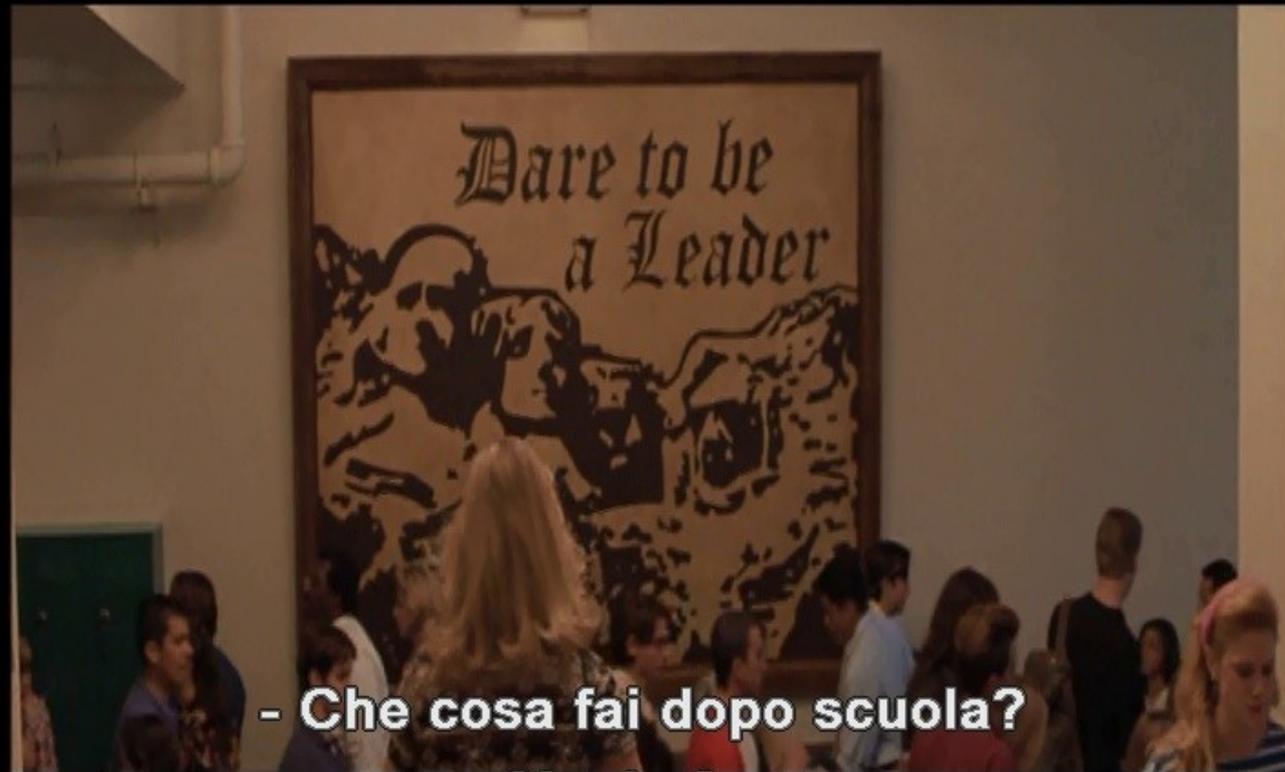
**Noi soli possiamo decidere come
dispensare i nostri talenti.**



**È il nostro destino,
ed è nelle nostre mani.**



Uno slogan all'inizio del film...



- Che cosa fai dopo scuola?

- Ho da fare.

Alcuni riferimenti bibliografici:

- C. Eppert, *Entertaining History: (Un)heroic Identifications, Apt Pupils, and a Ethical Imaginations*, «New German Critique» 86, 2002, pp. 71-101.
- S. King, *Vermont Library Conference/VEMA Annual Meeting: The Bogeyboys*,
https://stephenking.com/library/speech/vermont_library_conference_vema_annual_meeting_the_bogeyboys.html
(ultima consultazione 15/005/2020).
- T. Magistrale, *Inherited Haunts: Stephen King's Terrible Children*, in Id., *Landscape of Fear: Stephen King's American Gothic*, Popular Press, 1988, pp. 73-89.

- D.F Mahoney, *Apt Pupil: The Making of a “Bogeyboy”*, in T. Magistrale (ed.), *The Films of Stephen King: From Carrie to Secret Window*, Palgrave Macmillan, New York 2008, pp. 25-38.
- M.K. Potter – C. Cobb, *Propaganda and Pedagogy for Apt Pupils*, in J.M. Held (ed.), *Stephen King and Philosophy*, Rowman & Littlefield, Lanham (MD) 2016, pp. 131-146.
- L. Stein, *A Holocaust Education in Reverse: Stephen King’s The Summer of Corruption: Apt Pupil*, «Journal of the Fantastic in the Arts» V/2 (18), Special Issue on The Holocaust (1993), pp. 61-80.